Anno 47.° - N. 73

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 14 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La discussione sul bilancio della marina è finita ieri

Il discorso del Ministro - La riconosciuta necessità delle maggiori spese

Per applicare la legge sull'istruzione popolare

Seduta antimeridiana

ROMA, 13 — Presidente Carcano.

Seguito della discussione del disegno di legge: Sistemazione ed ampliamento delle reti telefoniche interurbane. Sono approvati senza discusione gli 11 articoli della legge colle relative tabelle secondo il testo emendato tra governo e commissione.

Discussione del disegno di legge: Assunzione di personale avventizio per gli uffici scolastici provinciali e altri provedimenti per applicare la legge 4 giugno 1911.

COMANDINI si compiace vivamente della presentazione di questo disegno di legge che appresta i mezzi di finanza e di personale necessari perchè gli uffici provinciali scolastici possano regolarmente funzionare e la legge sull'istruzione popolare possa essere regolarmente applicata.

Plaude al consolidamento quadriennale della spesa degli edifici scolastici, raccomanda che si proceda sollecitamente al consolidamento delle spese per l'istruzione dei bilanci comunali.

Confida che il nuovo organismo dell'amministrazione scolastica possa funzionare in modo completo per la elevazione morale ed intellettuale del popolo. (*Approvazioni*).

CREDARO, ministro dell'istruzione, rileva le grandi difficoltà dell'applicazione della legge del 1911. Si riserva di dimostrare nella discussione del bilancio dell'istruzione che il ministero nulla ha trascurato, perchè essa potesse avvenire nel modo più sollecito.

Il disegno di legge in discussione tende a fornire al ministero i necessari mezzi di azione. Invita la Camera a dare ad esso voto favorevole.

TEDESCO, ministro del tesoro, ringrazia Comandini dell'appoggio al disegno di legge. Dimostra come l'impresa libica non abbia impedito la sollecita applicazione della legge sull'istruzione popolare.

Invita la Camera ad approvare il disegno di legge.

RUBINI relatore si compiace della concordia d'intenti che in questa materia si è manifestata tra il governo, la giunta del bilancio e la Camera.

A proposito dell'articolo 7 che stanzia 20 milioni all'anno per gli edifici scolastici esprime che sia insufficiente perchè in taluni comuni si tende ad abbondare in spese di lusso per tali edifici.

Raccomanda perciò al ministro di vigilare perchè le spese per questi edifici siano contenute nei limiti del necessario affinchè un maggior numero di comuni possa beneficiare degli stanziamenti del bilancio.

CREDARO terrà conto della raccomandazione dell'on. Rubini e studierà un tipo più economico di edifici scolastici.

COMANDINI, LUCIFERO, CIRAOLO ALESSIO GIULIO parlano sull'articolo 7 che viene approvato.

Si discute il disegno di legge sull'ordinamento degli istituti superiori d'istruzione commerciale modificato dal Senato.

Dopo discussione, cui partecipa il Ministro Nitti, si approvano tutti gli articoli del progeto.

Sono approvati senza discussione vari minori disegni di legge.

La seduta termina alle 11.40.

Il bilancio della marina

Seduta pomeridiana

Parla Salvatore Orlando

ROMA, 13 — Presiede Marcora. La seduta si apre alle 14.

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni seguita la discussione del bilancio della marina.

ORLANDO SALVATORE ricorda la memoranda discussione del 1873, auspice l'ammiraglio di Saint-Bon che portò al rinnovamento e alla trasformazione della nostra marina militare.

Non crede che ad un'ampia discussione tecnica di questa materia in parlamento debba essere di ostacolo la proccupazione del segreto navale. Vi è tutto un largo campo di discussione che può farsi con grande utilità del paese senza pericolo di violare alcun segreto.

Ciò premesso dichiara consentire pienamente con l'onorevole Bettolo che ha sostenuto doversi affidare principalmente al naviglio silurante la difesa costiera. Con ciò non conviene trascurare le opere di difesa in quei punti delle nostre coste ove difettano e principalmente all'Elba e lungo la spiaggia adriatica.

Fa invece qualche riserva circa l'altra affermazione dello stesso Bettolo che si è dichiarato fautore delle grandi, anzi delle grandissime unità come applicazione concreta del principio del l'accentramento dell'offesa, osservando che non vi è nave per quanto colossale che sia difesa contro il siluro e che inoltre bisogna anche pensare alle immense responsabilità che verrebbero ad addossarsi ai comandanti di questi costosissimi e colossali strumenti di guerra.

D'altra parte delle tre dimensioni della nave, due sole la lunghezza e la larghezza possono esser indefinitamente aumentate. La maggior parte degli Stati procede molto cauta per questa via.

Si impone invece, e ciò per una necessità industriale l'aumento dei calibri, perchè creatasi un'arma più potente, non si può non esserne forniti.

All'osservazione che in Austria le costruzioni sono più sollecite e meno costose risponde avvertendo che quella nazione affida le sue costruzioni esclusivamente all'industria privata.

Esprime la sua piena fiducia nel nostro genio navale, la cui alta competenza è riconosciuto anche all'estero e termina augurando alla nostra marina sempre più prosperi e fortunati destini. (*Vive approvazioni*).

Il discorso dell'on. Ministro

Il ritardo nelle costruzioni

LEONARDI CATTOLICA, ministro della marina (*segni di attenzione*) si compiace dell'ampia discussione e si propone per quanto le esigenze della difesa lo permettano di rispondere in ordine ai vari argomenti.

Circa il ritardo nelle costruzioni, esso dipende principalmente dalla mancata consegna delle corazze e delle artiglierie, dalla quale è derivata poi una congestione di lavoro, quando si è chiesto alla nostra industria uno sforzo eccezionale di lavoro.

Causa del ritardo è stato anche l'eccessivo frazionamento delle commesse, dal quale proviene il funzionamento delle responsabilità tra i costruttori. Converrà perciò non soltanto assicurare un minimo costante di lavoro agli stabilimenti, ma anche dare le ordinazioni per navi complete ad un assuntore, in modo che possa trovarsi di fronte una precisa ed unica responsabilità.

Un'altra causa di tale manchevolezza deve pure ravvisarsi nella difettosa organizzazione degli uffici tecnici, inconveniente al quale il ministro si propone di provvedere.

L'onorevole ministro dichiara d'altronde di aver fatto tutto il possibile per attenuare le conseguenze dei ritardi e per evitarli o diminuirli. Non mancarono le ripetute intimazioni alle ditte inadempienti le ispezioni ai cantieri e le multe che dal 1909 raggiunsero la elevata cifra di ben cinque milioni.

Bisogna pur tener conto delle cause generali, quali la contemporaneità degli armamenti di tutti gli stati e la crisi dell'industria mineraria.

Anche per queste considerazioni conviene metter la produzione nostra in condizioni di non aver bisogno dell'industria estera.

L'on. Ministro fin da quando assunse il potere si preoccupò di stabilire un ciclo regolare di costruzioni ed a tale proposito furono intesi la legge 2 luglio 1911 ed altri provvedimenti.

Assicura all'on. Bettolo che non si trascura affatto la collaborazione e la coordinazione degli uffici tecnici della nostra marina e continuano perciò con ottimi risultati le conferenze sotto la previdenza del capo di stato maggiore.

Così su questioni particolarmente gravi sono stati interpellati tutti gli ammiragli che hanno risposto in iscritto.

Le nuove costruzioni

Mantiene un riserbo che la Camera vorrà certamente comprendere sul tipo della nuova nave; dà ragione delle cause per le quali nel bilancio austro-ungarico si può dedicare una maggior aliquota alle nuove costruzioni. Ciò dipende sopratutto dalle minori spese di manutenzione richieste dal naviglio di più recente costruzione di quella marina e dal fatto che sul nostro bilancio grava un magigor numero di spese accessorie.

Nota che bisogna pur riconoscere che si sono ottenuti sensibili vantaggi nell'accelerare le nostre costruzioni e che non sono giusti tutti i raffronti che a tale riguardo si sono fatti con paesi esteri che si giovano di speciali condizioni.

Aggiunge che a solle citare maggiormente le costruzioni è rivolta la cura costante dell'amministrazione e dichiara non essere esatto che la nostra marina persista in tipi antiquati di motori di cannoni e di siluri.

Afferma che in ogni campo la marina fa tesoro dei progressi tecnici dell'industria.

Ciò dicasi per le varie specie di motori; la stessa cosa può dirsi pei cannoni che nell'ultima guerra hanno fatto splendida prova di resistenza; anche per i siluri non siamo secondi a nessun'altra nazione.

Quanto ai calibri sono stati mantenuti quelli già in uso per le costruzioni in corso affine di evitare pericolosi ritardi.

Rispondendo ad alcune osservazioni dell'on. Arlotta assicura che all'arsenale di Napoli non manca e non mancherà il lavoro: sarebbe però nmpossibile affidare ad esso l'allestimento di una *dreadnought*.

Aggiunge che l'amministrazione ha avuto presente la necessità di specializzare i vari arsenali e non ha trascurato come non trascurerà per l'avvenire di fare lavoro all'industria privata.

Riconosce tutta l'importanza delle considerazioni svolte dall'on. Nasi in ordine alla funzione del naviglio per la difesa costiera.

Per l'aumento della flotta

Agli oratori che hanno dimostrato necessità d'intensificare la nostra difesa navale (*segni attenzione*) dichiara che il governo conscio di tutte le sue responsabilità persevererà per la via per la quale si è posto, di dare sempre maggior incremento alla nostra armata per guisa che essa raggiunga una potenzialità proporzionale della nostra difesa.

Aggiunge che la guerra libica come ha rivelato la mirabile preparazione della nostra gente di mare, ha dato anche la dimostrazione più confortante della resistenza di tutto il materiale, poichè il nostro naviglio mobilizzato ha dato la miglior prova che si potesse desiderare.

Coglie l'occasione di tributare un vivo encomio al personale del genio navale che, durante tutta la campagna, fu esempio di attività intelligente e di patriottica abnegazione. (*Approvazioni l'oratore brevemente si riposa*).

Per la sistemazione del personale

Riprendendo il suo discorso l'on. ministro accenna alla vasta opera di riforme fino ad ora compiute per quanto concerne il personale militare, riforme le quali hanno costituito altro fattore degli ottimi risultati conseguiti durante la guerra.

Tale opera verrà integrata dai disegni di legge che attendono l'approvazione della camera e gli altri provvedimenti che il governo sta studiando. Quando tutti saranno approvati ed applicati potrà considerarsi raggiunta una equa sistemazione di tutte indistintamente le categorie.

Circa la destinazione degli alti comandi avverte che questa è stata fatta in modo rispondente alle necessità dell'armata, come l'esperienza ha dimostrato. Non pu òaccogliere i criteri consigliati dall'on. Arlotta circa la destinazione e promozione degli ufficiali che hanno partecipato a operazioni guerresche.

La nave "Carlo Mirabello"

Annuncia che si è deciso di dare ad una nave il nome di *Carlo Mirabello* che tutto se stesso dedicò al bene della marina (*applausi*).

Elogia l'on. sottosegretario di stato Bergamasco, suo attivo intelligente e valoroso collaboratore, il cui aiuto gli è stato e gli è preziosissimo.

Parlando della marina mercantile enumera i provvedimenti adottati e quelli che si stanno studiando. Annuncia la presentazione di modificazioni al disegno di legge sulla marina libera.

Per la sicurezza della navigazione

Avverte che fino dal giugno 1911 si stanno studiando provvedimenti per la sicurezza della navigazione. Così l'Italia che fu la prima a impiantare la radiotelegrafia nei piroscafi transoceanici sarà alla avanguardia nell'addattare misure atte a garantire incolumità dei passeggeri.

Accordi internazionali in questa materia sono in corso. A seguito di essi verranno poi opportunamente riformate le nostre leggi in quanto se ne manifesti le necessità.

Il problema delle Casse invalidi è oggetto di speciali cure da parte del governo il quale fermamente vuole portarle all'altezza dei tempi. Del pari si sta tra i ministri della marina e della pubblica istruzione studiando la grave questione degli istituti per risolverla in modo conforme agli interessi dell'attività marinara del paese.

Ringrazia il relatore del Balzo, l'on. Bettolo, l'on. di Palma e quanti confortarono del loro autorevole appoggio l'opera sua.

L'armata tutta è fiera per la benevolenza che in più occasioni le è stata manifestata dalla Camera ed è fermamente decisa ad affrontare qualunque sacrificio che fosse richiesto dalla grandezza della patria italiana (*applausi vivissimi molti deputati si congratulano con l'on. ministro*).

Parla il relatore

DEL BALZO relatore ringrazia i colleghi che vollero elogiare la sua relazione nel compilare la quale è stato è stâto mosso da un vivo sentimento di dovere e dal profondo affetto per la marina.

Rileva che in questo bilancio si ha un notevole aumento nei fondi stanziati per le costruzioni e loda vivamente un tal criterio poichè è di somma importanza per il paese far si che la massima parte dei sacrifici che esso sostiene per la marina venga destinato ad accrescere la sua potenza bellica sui mari.

Vorrebbe ridotto il numero delle navi, scuola che gli sembra alquanto superiore al bisogno, realizzando così un'economia da rivolgersi con maggior profitto per rafforzare gli stanziamenti per le costruzioni.

Circa gli alti comandi ritiene che non debbasi seguire rigidamente il criterio dell'anzianità, poichè le recenti guerre navali ammaestrano che anche ammiragli giovanissimi avevano tutte le qualità per dirigere vittoriosamente la flotta affidata al loro comando.

L'on. relatore illustra le fasi della costruzione e dell'allestimento delle nuove grandi navi italiane e dimostra che i lavori relativi procedono con lentezza e ritardo.

Avverte in proposito che i nostri mezzi di allestimento si rivelano deficienti in confronto di quelli di cui dispongono altri stati, onde l'Italia si trova in condizioni di inferiorità per quanto concerne la sollecita utilizzazione delle nuove unità.

Confida che i necessari miglioramenti verranno studiati ed attuati e che così l'Italia potrà affrettare l'approntamento dei potenti mezzi di difesa su cui deve contare nel momento del pericolo.

Si riporta alle dichiarazioni del Ministro per la questione dei calibri dei le nostre artiglierie ed afferma che la costruzione di queste è stata fatta di regola in paese; solo per eccezione ed in minima parte dall'industria estera.

Non ha mai pensato che i nostri cannoni da 305 non siano ottimi e capaci di render preziosi servizi; è anche vero, però, che nelle marine moderne è ormai comunemente accettato il nuovo calibro di cannone da 381.

Confida che nella scelta di tipi di artiglieria si tenga conto della necessità dell'armamento della flotta senza riguardo verso questo o quello stabilimento, poichè assioma indiscusso ed indiscutibile deve essere che gli stabilimenti devono servire alla marina e non la marina agli stabilimenti.

Afferma che l'Italia per quanto abbia una flotta bene armata, è ormai in quanto all'efficacia bellica sorpassata da altre nazioni, poichè le navi da battaglia per le lotte future sono le regie *Dreadnoughts* e di queste il nostro paese ne ha meno degli altri (*interruzioni del presidente del consiglio*).

Crede essere interprete dell'unanime sentimento dell'assemblea inviando un caldo saluto a tutte le nostre forze di mare dai capi fino agli ultimi marinai che tante splendide prove di intelligenza, di valore, di allenamento, hanno dato nella guerra libica e ancora una volta hanno altamente ben meritato della patria (*vivissime approvazioni*).

Parla Salandra

SALANDRA (*segni di attenzione*). Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo voglia proporre al più presto i provvedimenti organici necessari per la conservazione e l'incremento delle forze navali».

Senza entrare nelle questioni tecniche sollevate ritiene dover interloquire in un argomento che richiama la sollecitudini del parlamento come quello che nel presente momento storico è più che mai strettamente legato ai più vitali interessi del paese.

L'attuale situazione internazionale la posizione acquistata dall'Italia, specie dopo la conquista della Libia, la guerra balcanica, gli aggruppamenti tra le nazioni, impongono ormai all'Italia di affrontare il problema della sua difesa navale e di risolverlo in modo efficace ed organico.

Ciò ha proclamato il ministro su ciò è unanime il consentimento. Occorre invece determinare i provvedimenti concreti da adottare e i mezzi per attuarle.

La nostra potenzialità navale deve essere accresciuta ed in tempo utile per esser pronti a qualsiasi evento sopratutto, a quelli che si verificassero ove non fosse possibile pacificare in modo definitivo l'oriente europeo ed arrestare il disfacimento dell'Impero otomano.

La questione degli armamenti riveste adunque indiscutibile carattere di urgenza e va risolta commisurando l'aumento della nostra flotta colle possibilità finanziarie del paese.

Augura che il governo attuale che ha una posizione così forte di fronte al paese vorrà concretare tale programma e presentarlo al più presto. La Camera non è da dubitare lo esaminerà in modo sereno non dietro impulso dei dissensi di partito, ma obbedendo al sentimento di patriottismo e colla coscienza di compiere virilmente il proprio dovere verso la patria.

E' tempo ormai di volgere il pensiero al compimento dei doveri che ci incombono per preparare all'Italia sempre più luminoso avvenire (*bene, bravo*).

PRESIDENTE invita il governo a manifestare il suo avviso sui vari ordini del giorno.

GIOLITTI prega l'on. Celesia di ritirare il suo ordine del giorno.

Agli on: Macaggi e Cassuto che hanno presentato un'ordine del giorno per una equa ripartizione delle costruzioni navali dichiara che il governo terrà il massimo conto.

All'on. Doria fa notare che le multe per circa cinque milioni sono state applicate ai fornitori inadempienti. Il governo perfezionerà ancora meglio i contratti per stabilire i termini ben precisati.

Prega l'on. Salandra di non voler insistere nel suo ordine del giorno. E' fermamente convinto che una forte marina sia necessaria per l'Italia. A questo concetto inspirerà la sua azione tenendo conto delle condizioni finanziarie del paese.

E' però suo fermo convincimento che occorra astenersi dal presentare grandiosi programmi di spese straordinarie per l'attuazione dei quali così la marina come l'industria navale vengono esposti ad un intento periodo di affrettatai espansione cui fatalmente succede un periodo di decadenza.

Tutti i proponenti ritirano gli ordini del giorno e si approvano tutti i cespiti del bilancio.

Levasi la seduta alle ore 19,25. Domani seduta alle 14. Discussione del bilancio dell'interno.

Note alla seduta

La giornata parlamentare è stata oggi laboriosa e proficua.

Nella seduta antimeridiana fu votata una legge, di piccola mole, ma di grande importanza, per integrare e rendere efficace il riordinamento dell'istruzione popolare.

Fu rilevato con piacere l'accordo di tutti i liberali della Camera per questi provvedimenti ritenuti indispensabili. Notevole l'appoggio dell'l Rubini, una dei capi della destra.

Nel pomeriggio è terminata la discussione del bilancio della marina. Ha parlato il ministro, esponendo le idee del governo, che hanno trovato l'approvazione della Camera.

Dal complesso della discussione è risultato che la Camera è decisamente favorevole ad approvare le nuove spese, indispensabili, per l'aumento del naviglio da guerra e per il riordinamento della marina.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 13. — Il Senato approva il progetto sul riordinamento delle borse e inizia la discussione su quello dei telefoni interrurbani.

L'11 battaglione ascari eritrei accolto a Roma con entusiasmo

ROMA, 13. — Stamane alle ore 9.45 proveniente da Napoli è giunto a Roma l'undicesimo battaglione di ascari eritrei reduci dalla Libia. Si trovavano ad attenderli alla stazione il generale Frugoni comandante del corpo di armata, il generale Zoppi comandante della divisione, altri ufficiali superiori, una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi e alcuni reparti di truppe del presidio di Roma con la musica del secondo granatieri.

Appena il treno è entrato in stazione il generale Frugoni ha chiamato a rapporto gli ufficiali del battaglione che furono presentati dal maggiore Sardi.

Il generale ha dato loro il benvenuto ricordando brevemente le benemerenze del battaglione e i fatti d'armi a cui prese parte e annunziando infine che esso aveva l'onore di essere passato in rivista dal Re domenica.

Gli ascari, disposti per buluk e preceduti dalla musica del secondo granatieri uscirono dalla stazione dirigendosi alla caserma Umberto primo. Una folla numerosa che attendeva sul piazzale della stazione fece loro una calorosissima accoglienza accompagnandoli con applausi sino alla caserma.

Le cannonate turche in Adriatico

I negoziati per la pace non camminano

L'indugio della risposta degli alleati

LONDRA, 13. — *Durante la settimana scorsa vi fu un attivissimo scambio di vedute tra gli alleati da una parte ed i rappresentanti delle potenze dall'altra. Numerose proposte e controproposte si sottoposero in discussione a Londra e nelle altre capitali. Non sembra che sia uscito qualcosa di concreto. Impossibile ottenere nei circoli londinesi bene informati indicazioni precise sulla natura della risposta degli alleati. Forse la risposta giungerà a tempo pella riunione degli ambasciatori di giovedì.* (Stefani).

BELGRADO, 13. — *Nel pomeriggio di oggi verrà consegnata ai rappresentanti delle grandi potenze la risposta della Serbia circa la mediazione richiesta dalla Turchia.*

SOFIA, 13. — *Siccome uno degli stati alleati domandò alcuni cambiamenti di carattere formale la consegna della risposta degli alleati alla proposta di mediazione delle grandi potenze dovette rinviarsi a venerdì.* (Stefani).

Il bombardamento dei porti albanesi

Il terrore della popolazione

DURAZZO, 13. — *L'incrociatore* Hamidiè *comparve all'ingresso del porto alle ore 9.40. La nave turca issò il segnale di bombardamento. Poscia tirò alcuni colpi di cannone circa quindici nelle vicinanze della collina ove si trova l'accampamento serbo che immediatamente passò sul versante opposto della collina.*

Si assicura che i serbi ebbero un ferito.

L'Hamidiè *si diresse poscia all'est di San Giovanni in Medua e seguitò il bombardamento. La popolazione venne presa da panico. Molte famiglie si rifugiarono al consolato italiano.*

Qualcuna anche a bordo del piroscafo italiano Gariddi.

Il comandante della guarnigione dislocò tutte le truppe nelle vie ed armò tutti i cristiani con fucili di guerra nel timore che i mussulmani albanesi si ribellassero profittando della confusione e del panico. I negozi furono tutti chiusi. Le vie sono quasi deserte. La popolazione si trova sempre in grande ansia temendo che l'Hamidiè *torni a Durazzo.* (Stefani).

CETTIGNE, 13. — *La nave turca* Hamidiè *incrociante da alcuni giorni nell'Adriatico, eludendo la sorveglianza della flotta greca, giunse stamane dinanzi Durazzo e bombardò la città lanciando dieci granate. Quindi l'Hamidiè si diresse verso San Giovanni di Medua e bombardò anche questa città.*

Quattro trasporti affondati e 60 serbi uccisi e feriti a San Giovanni

CETTIGNE, 13. — *Un telegramma da San Giovanni di Medua da le seguenti informazioni sulle operazioni dell'Hamidiè:*

L'incrociatore turco bombardò ieri l'accampamento delle truppe serbe a Durazzo e numerose truppe serbe che si trovavano nel porto di San Giovanni.

I risultati del bombardamento di Durazzo non sono ancora precisamente noti, ma si sa che a San Giovanni di Medua quattro trasporti furono danneggiati, due di essi incendiati.

L'Hamidiè *poi andò a bombardare San Nicola; quindi prese la direzione di Dulcigno e Antivari che non bombardò.* (Stefani).

Antivari fu risparmiato

CETTIGNE, 13. — *L'incrociatore turco* Hamidiè *è comparso ieri verso mezzogiorno dinanzi a Antivari, ma non bombardò la città. Poscia ripertì. Secondo le ultime notizie l'Hamidiè non arrecò alcun danno alle truppe serbe e alla città di Durazzo. L'incrociatore tirava da troppo grande distanza e i suoi proiettili non colpirono nè la città, nè il porto. Durante il bombardamento di San Giovanni in Medua i serbi ebbero una sessantina fra morti e feriti. L'artiglieria serba tirò contro* l'Hamidiè.

I timori a Belgrado

BELGRADO, 13. — *La presenza dell'incrociatore turco* Hamidiè *nell'Adriatico fa nascere timori circa il trasporto di truppe serbe per Scutari che sono attualmente in viaggio. Non dimeno si sa che la prima spedizione è sbarcata senza incidenti ad Alessio con grosse artiglierie le quali permettono di tenere su questo punto l'Hamidiè a distanza.*

Complicazioni nella Macedonia

VIENNA, 13. — La Neue Freie Presse *riceve da Salonicco: Il diciassettesimo reggimento di fanteria serba appartenente alla divisione del Drin si imbarcò per Durazzo. Sono arrivati pure a Salonicco tre batterie di obici e un distaccamento del treno. Si assicura che altre truppe vengono per via di terra inviate a Monastir Perlepe. Si dice che a Perlepe avvennero gravi scontri tra soldati serbi ed indigeni bulgari.*

Si spara molto a Bulair

COSTANTINOPOLI, 13. — *Secondo notizie private le scaramuccie agli avamposti presso Bulair continuano fino da ierlaltro e diventano sempre più vivaci. La flotta turca partecipa all'azione.*

Il Montenegro sacrificato

Scutari resterà all'Albania

VIENNA, 13. — La *Neue Freje Presse ha da Londra*: «*Le trattative* tra l'Austria-Ungheria e la Russia hanno condotto ad un risultato favorevole: anche circa la questione albanese la Russia si sarebbe dichiarata disposta a che Scutari venga incorporata nell'Albania. Se Scutari prima della conclusione della pace tra la Turchia e gli stati balcanici cadesse in mano dei montenegrini si spera che il Montenegro si sottometterà alla volontà dell'Europa, rinunziando alla sua conquista ed evitando così ulteriori complicazioni».

Un accordo a parte fra greci e serbi?

PARIGI, 13. —L'*Excelsior* riproduce un dispaccio da Costantinopoli secondo il quale la Grecia e la Serbia avrebbero concluso un accordo particolare riguardante le loro relazioni con la Bulgaria. Secondo tale accordo la Grecia e la Serbia conserverebbero i territori de esse occupati da onta degli impegni precedentemente presi.

Una carboniera francese fermata e perquisita ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 13. — La nave carboniera *Henry Fraissinet* della compagnia Fraissinet proveniente da Marsiglia e diretta a Dedeagatsch fu arrestata lunedì dinanzi ai Dardanelli da due torpediniere turche e fu condotta a Nagara dove le venne fatta una perquisizione per accertare se trasportasse contrabbando di guerra. Il comandante della nave protestò affermando di non avere alcun contrabbando.

Gli avanzi dell'esercito turco rifugiati a Argiro Castro

PARIGI, 13. — Il *Journal* ha da Atene: L'esercito greco proveniente da Goritza ha occupato il distretto di Liaskoviki e di Goritza.

Il generale Ali Riza Pascià e Zekki Pascià hanno riunito le loro truppe fuggite da Giannina e i resti delle truppe di Giavid Pascià. Essi disporrebbero di 15 mila uomini, di 9 cannoni coi quali si preparano a difendere Argiro Castro. L'esercito greco, munito di forti artiglierie ritiene di poter prendere facilmente Argiro-Castro.

LEGGERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

La settimana agraria a Roma

Il discorso d'un senatore germanico

ROMA, 13. — Stamane si è inaugurata nella sala Pichetti la settimana agraria indetta dalla società degli agricoltori italiani della quale è presidente l'on. Ottavi e segretario l'on. prof. Poggi. Fra i presenti si notavano il sen. Franz Buhl presidente della società dei viticultori tedeschi, il sen. di Collobiano, Manassei, Frascara, i deputati Cappelli, De Amicis, Maraini, Cottafavi e Raineri, Leonardi e molte altre autorità.

L'on. Ottavi ha letto la relazione per l'anno 1912 la quale mette in rilievo il notevole aumento di numero dei soci che da 1492 al primo gennaio 1911 è salito a 2300 al primo dicembre 1912, aumento che continua a verificarsi perchè i soci dal primo gennaio corrente anno ad oggi sono saliti a 2600. L'on. Ottavi ha reso quindi conto dei lavori svolti dalla società soffermandosi sulla istituzione della sezione femminile che è ormai forte di 120 socie che sotto la presidenza di Donna Antonia Nitti lavora costantemente alla esplicazione del proprio programma.

Ha concluso assicurando che la società continuerà a dedicarsi in tutti i modi possibili e con ogni forza al bene dell'agricoltura italiana confortata nella sua azione dall'aiuto materiale e morale degli agricoltori i quali costituiscono la più grande forza economica morale e sociale del paese. La relazione dell'on. Ottavi è stata accolta da vivi applausi.

Subito dopo ha preso la parola il sen. Buhl il quale a nome dei viticultori della Germania superiore ha invitato gli agricoltori italiani al convegno internazionale dei viticultori che si terrà in giugno a Gand, e alla escursione nella valle del Reno che i tale epoca si farà colà.

Gli agricoltori italiani potranno constatare che l'antica provincia romana della Germania superiore non ha dimenticato gl'insegnamenti avuti da Roma capitale del mondo.

Si è iniziata quindi la discussione sulla relazione ed hanno preso parte l'on. Cappelli, il prof. Peroncito ed il comm. Sacerdoti.

La relazione è stata approvata con plauso al segretario generale on. Poggi.

Così sono stati approvati il bilancio a la relazione del censore per la quale ha riferito il censore Salvadori.

Quattro giovani bruciati vivi

in una capanna

ROMA, 13 — Il *Messaggero* ha da Nettuno che verso le una di stanotte presso quel poligono e precisamente presso la Chiesa di San Rocco, andò in fiamme una capanna ov'erano 4 persone. E 'accorso subito sul posto il brigadiere dei carabinieri Montanari ma non potè che constatare l'avvenuta sciagura. Tale Giovanni Ciarla, affittuario del terreno nel quale era costruita la capanna, giunto uno dei primi insieme alla signora Loge sul luogo del disastro tentò il salvataggio dei quattro miseri che si trovavano rinchiusi: ma il suo tentativo fu vano ed egli non estrasse che quattro cadaveri che erano quelli di Maria Nardi di anni 18, di sua sorella Nunziata di anni 8, del fratello Arnaldo di anni 16 e di una loro amica Solina Salvatore di anni 10. La famiglia Nardi che occupava la capanna da ben poco si componeva oltre che dei tre morti anche della madre che iersera era partita per andare a vedere una nipote inferma. Le tre giovanette insieme con la loro amica, rimaste sole, volendosi riscaldare, dovettero accendere il fuoco con una quantità di legna superiore al bisogno. Quindi il fuoco divampò improvvisamente producendo un fumo intenso che dovette asfissiare subito i giovani perchè nessun grido di aiuto si è udito nemmeno da qualcuna delle capanne che stanno vicinissime a quella del Nardi.

I liberali del Canadà e la metropoli

Un passo poco felice di Churchill

OTTAWA, 13. — In principio della discussione in seconda lettura del *bill* navale alla Camera dei comuni è stato letto il *memorandum* del primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill, che pone in rilievo che le corazzate chieste al Canadà dovrebbero costruirsi nei cantieri britannici, poichè è dubbio che si possano costruire al Canadà come proponeva l'opposizione liberale.

I deputati della opposizione hanno protestato.

Il primo ministro Borden che aveva letto soltanto un estratto del *Memorandum*, ha letto allora tutto il documento. I liberali hanno protestato dichiarando che le osservazioni di Churchill costituiscono una ingerenza inqualificabile nella politica interna del Canadà ed hanno affermato che le conclusioni di Churchill sono erronee e basate su fatti inesatti.

Vari oratori hanno continuato a protestare contro l'ingerenza di Churchill.

L'ambasciatore di Germania ha presentato ieri le credenziali

ROMA, 13. — Stamane il nuovo ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Flotow è stato ricevuto in udienza dal Re per la presentazione delle credenziali.

L'ambasciatore insieme col personale dell'ambasciata è stato accompagnato in berlina di gala da palazzo Caffarelli al Quirinale dal cerimoniere di Corte Duca Cito di Torrecuso, e introdotto alla presenza del sovrano dal primo maestro delle cerimonie marchese Borea d'Olmo. L'udienza si è protratta per circa 20 minuti.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

La festa del "Pro Glemona,,

Ci scrivono 13 (n.):

Ecco il manifesto pubblicato dal benemerito sodalizio «Pro Glemona» per le feste di Pasqua del 1913:

23 Marzo, ore 11.30: solenne inaugurazione della grande pesca «pro lavori Castello», ricca di doni cospicui.

24 Marzo, nel pomeriggio: Concerto musicale.

Ore 20 precise: Spettacolo teatrale, per cura dei filodrammatici gemonesi e a parziale beneficio dell'erigendo Asilo Infantile.

PROGRAMMA

1. — Un sogno — Monologo del maestro Addo Salvadori e detto dal maestro Lorenzo Fachini.

2. — La legge del cuore — Commedia in tre atti di E. Dominici.

3. — Cavaliere...... non cavaliere — Farsa di C. Fabricatore.

Pesca pro "Lavori Castello,,

Splendidi e numerosi continuano ad arrivare i doni per la «Pesca pro lavori Castello».

Ecco un secondo elnco:

Gabriele Dall'Acqua, Gemona: servizio liquori in cristallo — Venchiarutti Fior, Gemona: una blouse per signora — Bossi De Orchi e C. Milano: 56 nastrini assortiti e 11 scatole carta da lettera — Canciani e Cremese, Udine: 12 bottiglie piccole liquori e 6 bottiglie grandi — Impresa lavori Castellani - Della Marina, Gemona: un agnello vivo, una statuetta rappresentante «La Vaporiera» — Lenna mons. G. Batta, Gemona: un servizio per liquori — Madrassi Luca, Gemona: una scattola biscotti — Masini Antonio, Gemona: un lume a petrolio — F. Bonatti e C. Milano: una scatola di Peppermint — Celotti dott. Giuseppe e Liberale, Gemona: un servizio in argento per pesce — Società «Vincoli di Arte» Gemona: una scatola compassi ed oggetti per disegno — Serafino Serafini, Gemona: un servizio in argento per scarpe — D'Aronco Francesca, Gemona: (seconda offerta): un cuscinetto per aghi, un portafoglio in seta, una incisione sacra — Pattini Ferdi nando, Gemona: un vaso da fiori con decorazioni — Rubini Vittorio Conte Elti-Zignoni, Gemona: un servizio da dessert in argento — Tedeschi Luigi, Gemona: due bottiglie moscato Strevi — Unione Ciclistica Gemonese: trinciante e forchetta in argento — Bierti Luigi, Gemona: lire due — Elia Carlo, Gemona: un calamaio nichel, una bottiglia inchiostro Rapid — Comis Giacomo, due paia scarpe per signora, un cappello per bambino e un ombrella seta —Elia Luigi Gemona: un album — Stroili Taglialegna, cav. Antonio, Gemona: lire 25 — Coletti Maria, Gemona: una scatola carta da lettera fantasia — Dosi Giuseppe, Gemona: due fiasci vino bianco di Albana — Suc G. B. Ganna di Torino: 6 cinture per signora — Isola Faustino, Gemona: una vasca in cemento per giardino — Bortuzzi Marino, Gemona: un quadro acquerello — Maria Pascoli e figli, Gemona: una alzata con statua in bronzo — Toso Giacomo, Gemona: 3 vasi di porcellana a finimenti dorati, una scattola carta da lettera fantasia — Barazzutti Nicolò, Gemona: un quadro — Ditta Gaspare Sironi, Gallarate: un paio lenzuoli tela con finissimo ricamo — Maestro Salvadori Apollinare, Gemona: un servizio per liquori in cristallo — Zaratti Giovanni, Gemona: porta frutta e un vaso per fiori in rame — Pittini Giuseppe di Giacomo, Gemona: orologio con catena d'oro — Stefanutti Giuseppe di Tommaso, Gemona ottò scatole sardine grandi e 22 piccole — Barazzutti Francesco, Gemona: un orologio in maiolica — Barazzutti prof. Giuseppe, Gemona: un quadro in pastello «Rimembranze» — Fantoni Guido, Gemona: macchinetta per radersi la barba; D'Aronco Francesco, Gemona: uno specchio, un necessario per lavoro — Brusutti Giuseppe, Gemona: una borsetta per signora guarnita in argento — Sartori Luigi, Gemona: un vaso porcellana per fiori — Della Marina Sebastiano, Gemona: 2 tagli vestiti per signora, una blouse fatta con bordo, una borsetta pelle per signora, un colliere corpetto in seta rosa — Ceconi Luigi, Gemona: un orologio in argento — Famiglia conte Gropplero, Gemona: 12 bottiglie vino Pinot nero — Pastificio Achille Antonelli e C., Venezia: 19 sacchetti pastine fine — co. Antonietta Elti, Gemona: un lume a petrolio da tavola — Stroppolo Antonio, Gemona: una testa in legno — Moro Guido: una camicia bianca completa — Bianchi rag. Daniele, Gemona: un calamaio in bronzo.

A Teatro

Molto ci si diverti iersera a teatro. La bella produzione del Morais: «L'avocato difensor» fu molto gustato tanto più che fu bene interpretato da tutti gli artisti, e specialmente dal signor Corazza e dala signora S. Miotti de Renzi, che riscossero, anche a scena aperta, i battimani calorosi del pubblico abbastanza numeroso.

Stasera: «La festa del bocolo» dello Schiavoni.

Da TARCENTO

Beneficenza

Ci scrivono, 13, (n.):

Su proposta del consiglio d'amministrazione di questa spettabile Banca Cooperativa Popolare con approvazione del collegio dei Sindaci e dell'Assemblea generale dei soci tenuta il 9 corrente, furono stanziate lire 300, per beneficenza, così ripartite:

Pro costituendo Patronato Scolastico lire 50 — alla Cassa Pro scrofolosi lire 50 — all'Asilo Infantile lire 50 — Alla scuola d'Arte e Mestieri lire 50 — alla Società Filarmonica lire 50 — al segretariato dell'Emigrazione di Udine lire 50.

A sua volta lo stesso consiglio di amministrazione ed il Collegio dei Sindaci, su proposta dell'avv. Vincenzo Angeli hanno rinunciato al quoto loro spettante di lire 531.37, quale primo fondo «Pro Erigendo Ospedale di Tarcento».

Da PORDENONE

Consiglio comunale

Ci telefonano 13 notte:

Sono presenti 18 consiglieri.

De Mattia commemora con nobili parole la defunta maestra Massari. Il consiglio si associa.

Il cons. Cossetti raccomanda di aumentare il sussidio al Collegio Vittorio Emanuele che ha bisogno d'esere ampliato.

Viene approvato, dopo breve discussione, il bilancio preventivo del 1913.

Si approva l'affittanza d'un locale per l'ufficio postale che servirà per il telegrafo.

Si approvano gli altri oggetti all'ordine del giorno e cioè: l'istituzione d'un nuovo posto di commesso daziario id. di stradino comunale; la domanda della Società Operaia d'aumento di sussidio per la scuola di disegno sussidio che si porta a mille lire; modificazione al regolamento degli impiegati comunali; assunzione dell'esercizio del bagno pubblico pel 1913; proposta di classificare fra le strade comunali la via Riccardo Selvatico.

Il consigliere De Mattia desidera sapere qualche cosa sopra l'opera del comm. Borgomanero, commissario prefittizio all'Ospedale.

Il sindaco fa una chiara dettagliata relazione, dalla quale risulta che le condizioni del Pio Istituto sono veramente deplorevoli.

Basti dire che l'Istituto ha 65.500 lire di debito verso i fornitori e 30.000 lire per spedalità arretrate.

Adesso il comm. Borgomanero si propone di dare un altro ordinamento tecnico e amministrativo all'Istituto e chiede che si faccia un mutuo di lire 25000 lire per far fronte alle spese urgenti.

Il sindaco loda l'opera del commissario ed è sicuro che da esso verrà quel riordinamento dell'Ospedale da tanto tempo invocato.

Si approva in seduta segreta: aumento di stipendio al ricevitore del Dazio signor Gazzetta (II lettura); proposta di aumento di paga ai due cursori, al custode municipale, allo spazzino Puiatti, al bidello delle scuole di Torre ed alla bidella di Borgo Meduna.

Da CIVIDALE

Commissione comunale pellagrologica - La festa degli alberi - Riconoscenza

Ci scrivono, 13 (n.):

Per domenica prossima 16 corr., alle ore 11 e mezza è convocata la Commissione Comunale pellagrologica, per fissare il giorno di apertura della Locanda Sanitaria (periodo primaverile, di giorni quaranta) e per altre varie deliberazioni.

La riunione avrà luogo nei locali della Congregazione di Carità, piazza San Francesco 1.

*** In un giorno della prossima settimana (martedì o mercoledì) avrà luogo la festa degli alberi.

La geniale cerimonia, alla quale interverrà tutta la scolaresca del Comune idonea alla passeggiata, si svolgerà nel vicino monte dei Bori.

*** Domani le scuole del Comune osserveranno l'orario festivo.

Da S. VITO al Tagliamento

Mostra mercato di buoi grassi - Cena d'addio

Ci scrivono, 13, (n.):

Domattina venerdì, avrà luogo fra noi la quinta mostra mercato di bovini grassi da macello.

*** Ieri sera all'albergo della Scala d'Oro una numerosa schiera d'amici offrì una cena d'addio al rag. Ettore Driussi che dopo circa un settennio di permanenza fra noi, quale direttore del Banco di S. Vito, ci lascia presto per assumere il suo nuovo posto di direttore del credito italiano di Voghera, dove è stato recentemente nominato.

Durante tutta la serata regnò fra i convitanti la più schietta allegria e cordialità ed allo champagne molti furono i brindisi bene auguranti al signor Driussi, il quale ringraziò vivamente gli amici della bella dimostrazione di simpatia fattagli.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 3 al 9 marzo

(dazio compreso)

Cereali		al q.le
Frumento	da L. 29.—	a 29.—
Granoturco giallo	» 17.15	» 21.25
» bianco	» 16.10	» 18.10
Cinquantino	» 14.10	» 16.75
Avena	» 25.75	» 27.75
Segala all'ett.	» 18.—	» 18.50
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	da L. —.—	» —.—
» di pianura	» 27.—	» 40.—
Patate	» 8.—	» 13.—
Castagne	» 12.—	» 21.—
Marroni		
Riso		
Riso qualità nostrana	» 42.—	» 47.—
» giapponese	» 38.—	» 40.—
Formaggi		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 170.—	a 206.—
Formaggio montasio	» 180.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	» 170.—	» 200.—
pecorino vecchio	» 355.—	» 365.—
lodigiano	» 230.—	» 260.—
parmeggiano	» 220.—	» 250.—
Burri		
Burro di latteria	da L. 310.—	a 320.—
» comune	» 270.—	» 280.—
Carni all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	» 170 —
» vacca (p. m.)	» —.—	» 148.—
» vitello (p. m.)	» —.—	» 1:0 —
» porco (p. m.)	» —.—	» 140 —
Pollerie		al chil »
Capponi	da L. —.—	a —.—
Galline	» —.—	» —.—
Polli	» —.—	» —.—
Tacchini	» —.—	» —.—
Anitre	» —.—	» —.—
Oche vive	» —.—	» —.—
» morte	» —.—	» —.—
Uova (al cento)	7.—	» 8.—
Salumi		al q.le
Lardo	da L. 180.—	a 200 —
Strutto nostrano	» 180.—	» 200.—
Foraggi		al q.le
Fieno dell'alta I qual.	da L. 8.20	a 9.55
» » II »	» 6.30	» 8 15
» della bassa I »	» 6.55	» 7.80
» » II »	» 5.30	» 6.15
Erba spagna	» 7.—	» 9.—
Paglia da lettiera	» 4.—	» 5.50
Legna e carboni		
Legna da fuoco (tagliate)	da L. 2.80	» 3.—
» » (in stanga)	» 2.50	» 2.65

Grani

Martedì 4. — Furono misurati Ettolitri 271 di granoturco e 86 di cinquantino.

Giovedì 6. — Ettolitri 524 di granoturco, 113 di cinquantino.

Sabato 8 marzo — Ettolitri 422 di granoturco e 90 di cinquantino.

Mercati animati.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.50 — granoturco giallo L. 13.50 a L. 15 — Cinquantino L. 10.90 a L. 12.25 — Fagioli (q.le) L. 31 a L. 40.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pere L. 85 a L. 90 — Pomi L. 25 — Castagne L. 14 a L. 20 — Patate L. 8.50 a L. 13 — Radicchio L. 35 a L. 70 — Spinacci L. 40 a L. 55 — Olivo L. 16 a L. 30.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Galline L. 1.75 a L. 1.85 — Capponi L. 1.90 a L. 1.95 — Tacchini L. 1.50 a L. 1.60 — Dindie L. 1.75 a L. 1.80 — Anitre L. 1.55 a L. 1.60 — Oche L. 1.20 a L. 1.40.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

La tragedia di Venzone

Il marito ucciso dall'amante della moglie

Ci troviamo dinanzi ad uno dei più truci delitti passionali, non nuovo però negli annali delittuosi; esso anzi si ripete spesso presso tutti i popoli e in tutte le età fino dai primi albori della convivenza umana.

Come venne eseguito il delitto

Nella sera del 6 Marzo 1912 in Pragel di Venzone, mentre il contadino Antonio Pascolo nella cucina della propria casa di abitazione si era affacciato a duna finestra, fu colpito da un individuo che si era appiattato nell'interno della casa sotto la finestra medesima. I proiettili lo avevano investito alla parte sinistra della fronte onde l'infelice stramazzava sul pavimento della cucina cessando di vivere un'ora dopo senza aver proferito parola.

La perizia necroscopica giudicò che il piombo micidiale, penetrato nella massa cerebrale, ne aveva prodotto lo sfacelo.

Nella cucina nel momento del tragico fatto trovavasi la moglie dell'ucciso Orsola Gollino d'anni 41, essendosi gli altri famigliari già coricati al piano superiore.

Costei narrava subito che era seduta su di uno sgabelletto basso, riscaldandosi al fornello; che il marito dopo di aver preso come di consueto il caffè, si era affacciato ad una finestra per guardare che tempo facesse: che d'improvviso essa udì una detonazione e il corpo del marito le si era rovesciato addosso esanime.

La Gollino avrebbe ideato il delitto

Subito dopo le prime indagini i R.R. Carabinieri poterono stabilire che tra la Gollino e certo Giuseppe Pascolo fu Canciano, di anni 56 esisteva una relazione amorosa. Il Pascolo venne arrestato e nella di lui abitazione si rinvenne un pacco di lettere scrittegli dalla Gollino nel 1910, quando egli trovavasi in Germania. Venne perciò arrestata anche la Gollino, che dapprima negò tutto, perfino l'autenticità delle lettere.

Mentre però veniva tradotta ad Udine essa affermava che tre giorni prima del delitto il Pascolo le avrebbe detto: «Badà che se non ci combiniamo, tra giorni o tuo marito dovrà sposare un'altra, o tu dovrai sposarmi», e lo accusava di averle ucciso il marito dopo di aver tentato di avvelenarlo colla stricnina.

Il Pascolo che trovavasi in uno scompartimento vicino, avendo udito quanto narrava la Gollino, si dichiarava autore dell'omicidio, ma aggiungeva che vi era stato spinto dall'amante.

Nei susseguenti interrogatori a Udine il Pascolo mantenne sempre la sua gravissima accusa contro l'Orsola. Disse che essa aveva avuto l'idea di avvelenare il marito, ma sembrandole questo mezzo troppo compromettente per lei, volle che l'assassinio venisse eseguito da lui, e messisi d'accordo stabilirono i particolari del delitto.

La Gollino avrebbe mandato a dormire tutti di casa e dopo con un pretesto qualunque doveva far andare alla finestra della cucina il marito, il Pascolo appiattato a breve distanza avrebbe sparato.

Così fu fatto: Antonio Pascolo, l'infelice marito, vittima predestinata, la sera del 6 marzo venne mandato alla finestra per vedere il tempo che faceva e rimase assassinato.

La Gollino sostiene che quanto narra il di lei amante non è punto vero e che fu lui l'ideatore del delitto; che le aveva suggerito di adoperare il veleno ma essendosi lei rifiutata, aveva espresso l'intenzione di uccidere egli stesso Antonio Pascolo.

***

Il processo comincia domani.

Giuseppe Pascolo è difeso dagli avvocati Cosattini e Pettoello; Orsola Gollino è difesa dagli avvocati Mini e Zanuttini, la P. C. è rappresentata dagli avvocati Driussi e Del Missier.

Verranno escussi 30 testi del P. M.; 8 a difesa del Pascolo e 12 a difesa della Gollino.

La condanna di due avvocati al Tribunale di Padova

PADOVA, 13. — Stamane è terminato un processo, che fu seguito con vivo interesse dal pubblico, contro due avvocati Barbassetti e Colle, imputati in un affare di tacitamento delle parti per corruzione di minorenni.

Alle 11.30 entra il Tribunale, che pronunzia sentenza con cui condanna gli avv. Barbassetti e Colel a 3 mesi e 10 giorni di reclusione ciascuno ed a 666 lire di multa, con la legge del perdono.

La lettura della sentenza fu appresa in silenzio dal pubblico che gremiva l'aula e che traboccava negli ambulacri.

I condannati ricorrono in appello.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 101.80.

CRONACA CITTADINA

Quattordici marzo

L'odierna giornata ricorda il genetliaco dei due primi Re d'Italia, Vittorio Emanuele II e Unberto I, si commemora pure in forma ufficiale la morte di Umberto I avvenuta il 29 luglio 1900.

Tutte le scuole fanno oggi vacanza.

La presidenza del Collegio Uccellis

Ci telegrafano da Roma, 13:

L'odierno bollettino dell'istruzione reca:

Il comm. Ronchi è confermato nell'ufficio di presidenza del consiglio direttivo dell'Educatorio Uccellis di Udine per un triennio.

Dott. Giuseppe Biasutti è confermato nell'ufficio di componente il consiglio direttivo del collegio Uccellis di Udina in qualità di rappresentante del governo.

Arrivo di alpini reduci dalla Libia

Ieri notte col treno che giunge alle 23.7 sono arrivati 44 soldati dell'8.vo alpini della classe 1889, di ritorno dalla Libia ed ora mandati in congedo.

Sebbene quest'arrivo non fosse conosciuto in città, pure alla stazione i reduci erano attesi da un pubblico discretamente numeroso.

Vi erano inoltre reparti del secondo reggimento fanteria con la musica, alpini e cavalleria.

Gli arrivati sono 44 che si trovavano distaccati parecchi chilometri più in giù del Garian.

Usciti dalla stazione e messisi in colonna, preceduti dalla musica, si recarono alla caserma degli alpini posta dietro la stazione.

Arrivati in quartiere vennero fatti fermare nel cortile, e il maggiore cav. Giordano, comandante il battaglione *Cividale* porse loro il saluto.

«In nome degli ufficiali e soldati del battaglione *Cividale*, egli disse, e in nome di tutti gli ufficiali e soldati di tutta la guarnigione, io vi porgo il benvenuto. Voi avete ben meritato della patria per quanto avete fatto nella terra libica.

Voi alpini della classe 1889 avete dato un nobile esempio alle classi più giovani, perchè avete dimostrato che anche fuori di attività di servizio non avete dimenticato gl'insegnamenti appresi sotto le armi. Voi avete onorato il reggimento al quale appartenente, avete onorato l'esercito, avete contribuito a rendere rispettato il nome italiano».

L'egregio maggiore chiuse il suo vibrato saluto ricordando «la gloriosa Casa di Savoia, alla quale — aggiunse — dobbiamo l'indipendenza, l'unità e la grandezza d'Italia».

«Gridate con me: Evviva il Re! Tutti i presenti, non solo gli alpini, ripeterono cin entusiasmo: «Viva il Re!»

Dopo il discorso i reduci andarono al riposo e il pubblico si sciolse.

I reduci alpini erano allegri e in complesso ci parvero in buona salute. I 44 alpini arrivati a Udine facevano parte di una scaglione di 789 alpini dell'8.vo reggimento giunti a Napoli da dove proseguirono per Torino, Padova, Feltre e Udine.

Gli alpini arrivati iersera erano partiti per la Libia nello scorso mese di settembre.

Commissione elettorale

Ieri nel pomeriggio si riunì la commissione elettorale, presieduta dal cav. Silvagni, presidente del Tribunale.

Erano presenti i membri della commissione dott. Alberti, avv. Candolini, avv. cav. Pietro Linussa, cav. nob. Farlati, procuratore del Re; fungeva da segretario il dott. Picciocchi.

Vennero completati i lavori di tutti i 9 collegi della Provincia.

Dal riassunto risulta un aumento d circa 64 per cento; l'aumento minimo si verifica nel collegio di Udine con 57 per cento, il massimo nel Collegio di Cividale del 72 per cento.

Con la seduta di ieri si chiusero i lavori della commissione elettorale.

Il Prefetto, comm. Carlo Vittorio, Luzzatto comunicò al ministro dell'interno con speciale telegramma l'esito del lavoro elettorale.

Nomina dell'Ispettore zootecnico provinciale

Nella seduta del Consiglio Provinciale di lunedì prossimo vi sarà, come abbiamo annunciato, anche la nomina dell'Ispettore zootecnico.

Sopra 16 concorrenti la Commissione esaminatrice dei titoli ha trovato quattro soli idonei coi quali ha formato una terna con alla testa i signori dottor M. Muratori di Trento, e prof. G. B. Gaspardis di Palmanova (ora Ispettore zootecnico a Gorizia), e più sotto, a palese distanza, i dottori G. Ferrante di Verona e A. Gioda di Mondovì.

Degli altri candidati quattro vennero classificati tuttavia in modo lusinghiero, sei non vennero presi in considerazione e uno si è ritirato.

Con questa nomina ci auguriamo che la zootecnia locale entri in una fase di intenso e proficuo lavoro. La persona che sarà chiamata a coprire tale importante carica dedicherà, ne siamo certi, alla causa del miglioramento del bestiame tutta quanta la propria attività, tutto il proprio sapere, tutta l'esperienza acquisita e magari tutto l'ascendente che derivasse dalla esatta conoscenza dell'ambiente friulano.

Ne deriverà grandissimo vantaggio economico all'agricoltore del nostro paese.

Fiera di beneficenza

Elenco dei doni

S. M. la Regina Elena: riproduzione in bronzo del Fauno danzante del Museo di Napoli — S. E. il Generale Carlo Caneva: statua in bronzo con orologio — Comm. avv. Carlo Vittorio Luzzatto e Bona Luzzatto Weilleschott: un servizio da dessert in argento per 12 persone — Domenico e Camilla Pecile: servizio posate d'argento per 12 persone — Famiglia Roberto Lazzari: un servizio per conserve — Angela Micheli Zignoni Celotti: un servizio in argento per pesce — Lucia Caratti Rinaldini Arici: un servizio toilette epr persone, due vasi in cristallo — Ditta E. Mason: un servizio per caminetto — Margherita Appelius Frigerio e cav. Appelius Giuseppe: un'alzata in argento e cristallo — Ufficiali 8.o Reggimento Alpini: un orologio da tavola con figurine in terra cotta — Emma Vuga Ellero: un cucchiaio per dolce d'argento — Leone Morpurgo: uno specchio — Fabio e Maria Celotti: servizio da caffè per 12 persone — Cav. co. Antonio Caratti: un quadro ad olio — Lena Barnaba Berlenchis: un porta fiori in terra da Siena — Linda del Giudice Passero: un tavolino con servizio da fumare, una alzata, una insalatiera.

(*continua*)

Società Alpina Friulana

Salita del Monte Glazat m. 1520

Domenica 16 marzo 1913 partenza da Udine ore 6,05, arrivo a Pontebba ore 9.10, partenza da Pontebba ore 9,45, arrivo a Frattis ore 10,30, alla vetta del monte Glazat metri 1520 ore 12.30, spuntino.

Partenza dalla vetta ore 13.30, arrivo a Frattis ore 14.30, arrivo a Pontebba ore 18, partenza da Pontebba ore 18.20, arrivo a Udine ore 19.46.

Le adesioni si ricevono alla sede della S. A. F. Alla gita possono prender parte anche i non soci.

Funerali

Ieri ale 17 seguì l'acompagnamento funebre della buona signora Maria Zinant madre del signor Zinant presidente della Società dei Barbieri e Parrucchieri.

Il funebre corteo, dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospitale, proseguì direttamente al Cimitero.

Seguivano la carrozza mortuaria le Società fra Barbieri e Parrucchieri, una rappresentanza della Società fra Barbieri e Parrucchieri di Cividale e un numeroso stuolo di amici e conoscenti.

Vi erano pure tre corone: della famiglia, Società Barbieri e alcuni amici. Seguiva pure buon numero di portatori di torcie.

Sincere condoglianze alla famiglia della compianta Estinta.

Le conseguenze di un diverbio coniugale

Nel pomeriggio di ieri, verso le 18, Agostino Pascolo di Francesco, abitante in Via di Mezzo, venne a diverbio con la propria moglie.

Le frasi e le parole acri si succedevano e si scontravano sempre più rapidamente; era un «crescendo» rossiniano che dava un po' a pensare.

Finalmente il Pascolo che credeva e voleva aver ragione, diede un pugno contro una portiera di vetro sperando di por fine al diverbio.

E difatti il diverbio non continuò perchè il Pascolo s'accorse d'essersi ferito ad una mano.

Si fasciò alla meglio e andò direttamente all'Ospedale, ove venne medicato di una ferita al pollice e al medio della mano sinistra, dichiarata guaribile in otto giorni.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Da domani si riprenderanno le rappresentazioni cinematografiche.

I programmi verranno cambiati 4 volte per settimana e saranno composti delle migliori films della Casa *Pathè Freres*, primeggiando i quadri a colori.

Una scelta orchestra accompagnerà le proiezioni.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 18 alle 22 nei giorni feriali e dalle 15 alle 22 nei festivi.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La condanna del prof. Cortese

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* reca:

Il consiglio superiore della Pubblica Istruzione si è occupato, in questi giorni, della questione del prof. Cortese, ex-sottosegretario di Stato, attualmente professore ordinario di lettere latine all'università di Padova.

Egli doveva scolparsi delle seguenti due accuse:

1. Di avere sotto minaccia di rivelazioni tentato d'indurre il ministro Nasi a nominarlo professore ordinario.

Di questo fatto si parlò durante il processo davanti l'Alta Corte di giustizia.

2. Di non aver tutelata sufficientemente la propria dignità di fronte ad attacchi pubblicamente rivoltigli.

Relatore della causa al Consiglio Superiore fu il senatore Malvezzi.

L'accusa era sostenuta da un avvocato erariale.

La difesa del prof. Cortesi era sostenuta personalmente da lui stesso.

Ieri a tarda notte il consiglio superiore dell'I. P. rese le sue conclusioni.

Sullaprima accusa il risultato della votazione è stato il seguente: 16 sì e 16 no. Quindi l'accusa rimase eliminata.

Sulla seconda accusa il risultato della votazione fu questa: 25 sì e 7 no. Per cui il Consiglio Superiore ritenne fondata l'accusa stessa.

Il Consiglio Superiore approvò quindi al prof. Cortese con 24 voti contro 8, la misura disciplinare della sospensione per la durata massima di due anni e da applicarsi subito.

Esperimenti a Nettuno col cannone Leport

ROMA, 13. — Si ha da Nettuno: Stamane in otto automobili del comando della divisione militare sono qui giunti il ministro della guerra generale Spingardi, il sottosegretario Mirabelli, l'ispettore generale dell'artiglieria altri generali, senatori e deputati, per assistere nel poligono agli esperimenti di tiro col cannone a deformazione Leport. Vennero eseguiti esercizi di tiro con pezzi da 149. I risultati furono ottimi.

Il processo contro l'amm. Gozo

ROMA, 13. — Il processo contro il contrammiraglio, per l'aggressione al ministro della marina, non avverrà per direttissima, ma con svolgimento ordinario. Si crede che avrà luogo fra una ventina di giorni.

Il nuovo capo dello Stato Maggiore generale della marina

ROMA, 13. — L'odierno bollettino sulle nomine degli ufficiali della marina reca la seguente disposizione:

Il vice-ammiraglio Rocca Rey capo dello stato maggiore generale è collocato a disposizione del Ministro.

Il contrammiraglio Thaon de Revel ispettore delle siluranti, assume col 16 marzo le funzioni di capo dello Stato Maggiore.

L'invito ai Sovrani di presenziare al varo dell' "Andrea Doria,,

ROMA, 13. — Oggi il Re ha ricevuto in particolare udienza il sindaco di Spezia che era accompagnato dall'on. Cimati sotto segretario di stato e dall'on. D'Oria deputato di Spezia e con essi si è intrattenuto sul continuo sviluppo militare e commerciale della città.

Il sindaco di Spezia a nome di quella cittadinanza ha presentato al sovrano l'invito acche egli e la Regina vogliano presenziare al prossimo varo della Regia Nave *Andrea Doria*.

La nuova visita del dirigibile

ROMA, 13. — Anche oggi un dirigibile, il P. H. ha lasciato Bracciano per fare un giro sopra Roma e tornare felicemente all'hangar.

Il sindacato ferroviario delibera d'entrare in azione e si rivolge all'opinione pubblica!

MILANO, 13 — Il congresso del sindacato ferrovieri ha oggi discusso il tema più importante messo all'ordine del giorno: quello della tattica e ha votato una deliberazione con la quale da mandato alla organizzazione di preparare e di iniziare con tutti i mezzi al più presto una azione che dimostri al governo che i ferrovieri non intendono rinunciare alla lotta per soddisfare le impellenti necessità di vita e di libertà e all'opinione pubblica che allo stato attuale di disagio economico e morale nel personale perturba necessariamente la regolarità del servizio.

Il Papa si alza per alcune ore

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* dice che stamane come di consueto il prof. Marchiafava si è recato in Vaticano per visitare il Papa. Dal prof. Amici ha saputo che il Pontefice ha riposato tranquillamente fino alle ore 6.45.

I due medici hanno visitato l'augusto infermo trovandolo in assai migliori condizioni di ieri, e gli hanno permesso di levarsi da letto alle 11 e 30, cosa che il Pontefice ha accolto con grande piacere.

Alle 15.10 tornerà di nuovo a letto. La visita delle sorelle è durata stamane oltre un'ora.

Il comitato permanente del lavoro

ROMA, 13 — Si è riunito sotto la presidenza del senatore Mortara nella sala delle commissioni al nuovo palazzo del ministero dell'A. I. e C. il Comitato permanente del lavoro, presenti il consigliere Senator Vigoni; l'ing. Saldini, l'on. Turati, Reina; Mazza, Baldini e il direttore della statistica del lavoro prof. Monte-Martini. Questi fece altre comunicazioni e fra altro riferì sul memoriale inteso ad ottenere rapide modifiche della legge sul lavoro nelle risaie, ma che non potranno per ora essere accolte.

Invece si provvede ad accogliere tale richiesta e gli studi e rilievi di fatto circa l'applicazione della legge per farne oggetto di esame da parte del consiglio superiore. Si passò quindi all'esame di alcuni quesiti e relative domande di deroghe.

Una grave questione di massima era quella se i componenti la famiglia di un industriale la cui azienda sia soggetta alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, anche il lavoro e l'azienda stessa debbano o meno ritenersi soggetti alle norme della legge.

La discussione fu vivissima. Saldini si dimostrò recisamente contrario. Reina, Baldini e Turati sostennero invece l'applicazione della legge. Si concluse col demandare all'ufficio del lavoro di raccogliere elementi circa l'efficienza della protezione della questione che in seguito il comitato sottoporrà al parere del consiglio superiore. Il Comitato inizia poi la discussione in merito all'applicazione della legg sul lavoro delle donne e dei fanciulli alle officine istituite presso istituti e luoghi di istruzione e di assistenza.

Due personaggi americani a Roma

NAPOLI, 13. — Stamane alle 7 è giunto il piroscafo *Adriatico* con a bordo il milionario americano Pierpont Morgan.

Alle 9.40 Pierpont Morgan è sbarcato con la moglie e due figlie e il seguito e si è diretto alla stazione ferroviaria. Quivi è stato formato un treno speciale per Roma. Pierpont Morgan, le figlie e il seguito vi hanno preso posto. Nello stesso piroscafo *Adriatico* si trovava pure l'ex-presidente del Massico Porfirio Diaz che si reca pure a Roma.

La polizia alla Camera ungherese

BUDAPEST, 13 — (Camera dei Deputati) — All'apertura della seduta il deputato Lovazzy comincia a parlare senza aver chiesta la parola al presidente formulando violente accuse contro il presidente stesso e contro il governo. Il discorso provoca vivissimi rumori che durano dieci minuti, finchè il presidente sospende la seduta e ordina di far entrare nell'aula un grosso distaccamento di agenti di polizia, da lui incaricato di espellere dieci membri dell'opposizione che turbavano l'ordine.

Prima che gli agenti abbiano eseguito l'ordine il deputato Zusth rivolge loro un discorso protestando contro l'uso della forza e dichiarando che l'opposizione considera illegali tutte le decisioni del parlamento disonorate da atti di violenza.

Tutti i deputati dell'opposizione poi lasciano l'aula. La Camera comincia l'esame dell'oggetto relativo alla riforma del regolamento. La discussione procede senza ulteriori incidenti.

2300 operai licenziati a Fiume

BUDAPEST, 13. — Si ha da Fiume che tutti gli operai del cantiere navale *Danubius in numero di* 2300 sono stati licenziati in seguito allo sciopero.

A proposito dell'atto incivile contro i giornalisti italiani a Vienna

VIENNA, 13 — La *Zeit*, occupandosi delle proteste dei giornali italiani a Vienna contro la loro esclusione del ricevimento al ministero degli esteri, dice che non pare si tratti di un'esclusione voluta, ma probabilmente solo d'una nuova prova d'inettitudine dell'ufficio stampa al ministero degli esteri.

Un telegramma da Roma alla *Zeit* rileva la protesta della stampa italiana, in particolare dell'Associazione della Stampa che, per iniziativa dell'on. Bàrzilai, unì le sue proteste a quelle dei giornalisti italiani a Vienna.

La paura dei dirigibili è seria
Le spese militari alla Camera dei Comuni

LONDRA, 13. — (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad analoghe interrogazioni Mac Kenna, ministro dell'int., dice che quando le condizioni atmosferiche sono normali si può vedere al dirigible oltre 2500 piedi di altezza in modo sufficiente per identificarlo. In caso di contravvenzione la polizia si atterrà ai regolamenti relativi ai dirigibili, se questi prendono terra (*risa*). Quanto ai dirigibili che non prendono terra la cosa riguarda le autorità militari (*nuove risa*).

Un deputato domanda: — I vostri regolamenti sono veramente seri nelle circostanze attuali?

Mac Kenna risponde: — Sì! assolutamente serissimi.

Lo stesso deputato domanda: — Quali misure conta da prendere il governo date le misure prese dalle altre potenze europee per rafforzare la difesa del paese?

Asquith risponde: — La settimana prossima in occasione della discussione del bilancio della guerra e di quello della marina il governo esporrà le sue intenzioni e i suoi propositi a questo riguardo.

Un altro deputato domanda se le dichiarazioni fatte recentemente dinanzi alla commissione del bilancio del *Reichstag* determineranno qualche modificazione nel bilancio della marina.

Mac Kenna risponde che Churchill il 26 marzo, presentando il bilancio della marina, farà una dichiarazione particolareggiata in proposito.

Il colonnello Seely, ministro della guerra, rispondendo ad analoghe interrogazioni dice che farà dichiarazioni dettagliate circa gli apparecchi areonautici quando presenterà il bilancio.

Due discorsi di ieri a Londra che avranno larga êco nel mondo
L'ovazione degli inglesi all'amb. germanico

LONDRA, 13. — Parlando al banchetto dell'associazione delle Camere di commercio inglesi Sydney Buxton presidente del *Board of Trade* disse che la guerra nei Balcani ebbe i suoi pericoli, ma portò anche il vantaggio di rendere più strette le relazioni amichevoli fra le potenze.

Salutando la presenza dell'ambasciatore di Germania il ministro disse di sperare che le relazioni fra la Germania e la Gran Brettagna diventeranno più amichevoli ancora. Le divergenze fra le due nazioni sono molto meno numerose oggi che nel tempo addietro.

Il ministro si dichiarò felice di constatare sulle due rive del mare del nord il vivissimo desiderio di mantenere relazioni d'amicizia.

L'ambasciatore di Germania al quale si fece un'ovazione che non avrebbe potuto essere più entusiastica rispose dicendo che la Germania è la migliore cliente della Gran Brettagna e viceversa la concorrenza commerciale è lungi dal provocare rancori.

E' bene per tutte le nazioni che possa tale concorrenza amichevole continuare e che la diplomazia possa procedere con stretti vincoli. Per la prosperità del commercio internazionale gli effetti delle complicazioni bellicose sono forse peggiori della guerra stessa.

Le cifre portentose del bilancio
del personale e delle navi della marina inglese

LONDRA, 13. — Il bilancio della marina del 1913-14 ammonta a un miliardo, 157 milioni di franchi. Presenta un aumento di franchi 30.847.500, in confronto del bilancio 1912-13. Il bilancio stabilisce l'aumento di 8500 uomini, portando così gli effettivi degli ufficiali e marinai a 146.000 uomini. In marzo del 1914 la somma 51.310.000 franchi servirà per cominciare le costruzioni delle navi secondo il nuovo programma che comprende cinque corazzate, otto incrociatori leggeri, sedici controtorpediniere, numerosi sottomarini ed unità ausiliarie. (*Stefani*).

La vivace discussione al Senato francese sulla riforma elettorale

PARIGI, 13. — Al Senato si intraprende la discussione del progetto sulla riforma elettorale. I senatori si trovano quasi tutti al loro posto. Le tribune sono gremite. Numerosi deputati assistono alla seduta.

Maujan, autore del contro progetto sostenente la rappresentanza della minoranza critica vivacemente il progetto basato sul sistema della maggioranza elaborato dalla commissione senatoriale che lascia nulla sussistere del progetto votato dalla camera.

Maujan è sovente interrotto dalla sinistra.

Lhopiteau invece è lungamente applaudito dalla sinistra quando difende il sistema della maggioranza. Egli esprime specialmente il timore che la rappresentanza proporzionale nuocia alla stabilità del governo e conseguentemente alla politica estera della Francia.

Nel suo discorso Lhopiteau attacca ripetutamente Briand.

Louis Martin, proporzionalista di sinistra, afferma che la rappresentanza proporzionale non è affatto voluta dai reazionari. L'oratore combatte vivamente il sistema della maggioranza proposto dalla commissione senatoriale, ritiene d'altronde conveniente lasciare alla Camera la cura di scegliere il modo d'elezione.

Il seguito della discussione si rinviò a domani. La seduta è tolta.

Disgrazia aviatoria alle manovre francesi

REIMS, 13 — Cinque aeroplani militari che si trovavano stamane al campo di manovre di Saint Medehould, dovevano recarsi a Verdun per prendere parte alle manovre nei dintorni di questa città.

Un primo monoplano montato da sotto ufficiali è partito senza difficoltà malgrado il forte vento, ma un secondo apparecchio è stato preso da un vortice mentre si trovava a 25 metri di altezza ed è stato violentemente scagliato al suolo. I due sottufficiali di forteria che lo montavano, l'aviatore Chatelin e l'osservatore Nardin sono stati rialzati gravemente feriti. Essi hanno ricevuto i primi soccorsi sul posto e sono stati trasportati all'ospedale di Saint Medehould.

Un incidente d'automobile a Sara Bernardt

LOS ANGELOS (California), 13. — L'automobile in cui si trovava Sara Bernhar che si recava al teatro ha violentemente urtato contro una vettura.

L'artista è rimasta fortemente contusa in tutto il corpo. Essa ha avuto un labbro tagliato ed il collo del piede scorticato. Essa ha insistito tuttavia per recitare ugualmente.

Gli ambasciatori si riuniranno sabato

LONDRA, 13. — *Non essendo ancora pervenuta la risposta degli stati balcanici non fuvvi oggi alcuna riunione formale degli ambasciatori. Tuttavia nel pomeriggio la maggior parte degli ambasciatori si recarono al* Foreign Office. *La prossima riunione avrà luogo probabilmente sabato.* (Stefani).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Comune di Trivignano Udinese

Avviso di concorso per titoli per la nomina del Medico chirurgico Ostetrico.

Il Sindaco

In esecuizone del Capitolato di servizio formato con deliberazioni del Consiglio Comunale 17 settembre, 9 e 17 novembre 1912, approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa (sentito il parere del Consiglio Sanitario provinciale) in seduta 22 febbraio corrente.

Visto il T. U. delle leggi Sanitarie

Determina

Da oggi fino al 31 marzo p. v. (cioè per un mese) è aperto il Concorso per titoli al posto di Medico Chirurgico Ostetrico del Comune di Trivignano Udinese. La condotta è estera alla generalità degli abitanti che ammontano complessivamente a 2658 così ripartiti:

Trivignano n. 1129, Clauiano 1007, Merlana 310, Melarolo 212.

Il Comune è posto in pianura sul confine Austriaco, in vicinanze a diverse località dell'Impero, sprovviste di condotta medica, è diviso in 4 frazioni delle quali la più lontana dista 3 km. dal Capoluogo unito con le stesse da comode strade soggette a regolare manutenzione.

Lo stipendio (giusta articolo 6 del capitolato) è di lire 5000 (cinquemila) ripartito come segue:

L. 3000 per i poveri, L. 1600 per gli abbienti, L. 300 per indennità di trasporto. L. 100 per incarico di ufficiale sanitario, pagabili a rate mensili postecipate gravate di R. M. Dopo il biennio di prova lo stipendio sarà aumentato di L. 200 qualora il sanitario venisse riconfermato, salvi restando i diritti per due sessenni.

Gli obblighi ed i diritti inerenti alla condotta risultano oltrechè dalle Leggi, dai regolamenti igenti in materia, dal locale regolamento d'igiene, dal Capitolato speciale che regola questo concorso.

La nomina sarà fatta secondo le disposizioni di Legge.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla segreteria di questo ufficio comunale in plico raccomandato entro lo indicato termine la propria domanda in carta legale da centesimi 60 corredata dai seguenti documenti indispensabili per l'ammissione al concorso:

a) certificato di nascita — b) certificato di cittadinanza italiana — c) certificato penale — d) certificato di buona condotta rilasciato dal Comune di ultimo domicilio — e) situazione di famiglia — f) certificato di sana robusta costituzione fisica priva di diffetti — g) diploma di Leurea o copia notarile — h) ogni altro documento e titolo che valga a dimostrare la capacità e la pratica dell'aspirante.

Il documenti di cui alle lettere c) d) e) f) dovranno essere in data non anteriore a sei mesi da oggi, e quelli rilasciati fuori di questa provincia dovranno essere legalizzati.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina, in caso diverso si riterrà dimissionario.

Trivignano Udinese li 28 febbraio 1913

Il sindaco
LUIGI COLAVINI

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

La mattina del giorno in cui Gabriella Stellini si accingeva a salire sul treno del mezzogiorno e dodici minuti, egli partiva con uno dei primi treni e smontava alle dieci e mezzo alla stazione di Cesson.

Il giovine artista, non conoscendo punto il paese, dovette informarsi alla stazione stessa della ferrovia della strada da prendere per arrivare alla meta del suo viaggio.

Un impiegato gliela indicò soggiungendo:

—Potete prendere l'omnibus... esso sta per partire.

Giuliano Claude aveva bisogno di attività e di movimento. Preferì fare la strada a piedi, e si mise in cammino alla volta di Seine-Port.

Questo, del resto, si connetteva alla esecuzione del piano combinato da lui.

Si era vestito in guisa da non poter attirare l'attenzione.

— Il suo abito consisteva in pantaloni lunghi di traliccio, stretti alla vita da una larga cintura di pelle verniciata, un gilè simile ed una casacca di lana nera.

Un semplice nastro nero serviva da cravatta alla sua camicia ben nitida e in capo aveva un cappello di feltro floscio di un bruno chiaro, le cui larghe tese gli nascondevano a metà la faccia.

Un par d'occhiali con vetri tinti, come si usa portare in riva al mare per evitare il riverbero del sole, lo rendeva quasi irriconoscibile.

Il tempo era tepido e magnifico. — Nessuna nuvola in cielo, nessun alito per l'aria.

Quella raggiante mattina sembrò di un buon augurio a Giuliano Claude per l'impresa che egli stava per tentare.

Accese una sigaretta e si mise in cammino con un passo regolare, fermo e cadenzato.

— Farò colazione a Seine-Port — diceva fra sè — in quel frattempo interrogherò sugli abitanti del paese.

L'omnibus che conduceva al villaggio varii viaggiatori gli passò d'accanto, al trotterello di due magri ronzini e lo ravvolse in un nugolo di polvere.

— Non salite?... — gli gridò il conduttore.

Il giovane crollò negativamente il capo.

La vettura si allontanò con un gran rumore di ferramenta e sparì alla vicina svoltata della strada dietro un gruppo d'alberi.

Giuliano non andò guari che giunse dinanzi al boschetto dove la sera precedente era avvenuto il duello al quale abbiamo assistito.

Vide fra la polvere della strada presso il fosso che cingeva il margine del bosco due mozziconi di sigari di grosso taglio, sigari dell'Avana, gettati lì dai signori di Vervey e di Saint-Roman, mentre stavano per entrare sotto il bosco.

Egli li spinse col piede passando.

— Cospetto! — mormorò. — Per queste parti si fumano *regalias* a due franchi il pezzo! Molto *chic* gl'indigeni del paese!...

E proseguì per la strada.

XXXVII.

L'artista andava di buon passo.

Non andò guari che gli comparvero le prime case del paese.

Tranne la vettura di corrispondenza, non aveva fatto alcun incontro.

— Queste campagne sono quasi deserte — disse fra sè il giovine — e questo è un motivo perchè la presenza di uno straniero sia osservata; ed io ho gran bisogno, per il successo della mia impresa, di non attirare la attenzione.

Giuliano entrò nel villaggio, composto di gran parte di capanne da contadini, di un aspetto molto umile, ma pulito.

Alcune case borghesi — in piccol numero — staccavano quinci e quindi sulla monotonia dell'insieme.

La via che il giovine percorreva lo condusse ad una piazza ombreggiata da tagli di folto fogliame.

Su quella piazza alcuni ragazzi si trastullavano e le galline spigolavano fra la polvere.

Un vecchio cane da caccia, sdraiato dinanzi la porta di un alberguccio si alzò sbadigliando e dimenò la coda, come per fare buona accoglienza al sopraggiunto.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.77, Londra [sterline] 25.71, Germania [marchi] 125.66, Austria [corone] 106.20 Pietroburgo [rubli] 269 22, Rumenia [lei] 98.— Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 23 04

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.75, fine marzo idem 97.50 idem 3.1|2 0|0 97.61.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 336.50, Credito Ital. 574.—, Ferrovie Medit. 885.— Naviga. Gen. It 366.—, Società Veneta 101.82

Azioni: Londra 16.19, Svizzera 101.50.

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97.75, id. id. fine marzo 97.85 Italiana, 3 1|2 0|0 95.85.

Azioni: Banca d'Italia 1477.— Banca Commer. Ital. 885.— Credito Ital. 574 50. Ferrovie Merid. 557.50, id. Medit. 338 50, Nav. Gen. Ital. 414.—, Raff. Ligure Lombarda 366.—, Acciaierie Terni, 1..21 Eridania 757.—, Ansaldo Armstrong e C. 278 50

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 3 0|0 89.09, Italiana 3.1|2 0|0 95.87, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 6,8 Obblig. Ferr. Lombarde 265.—, Cambio su Italia 98 Rendita Turca 87.85, Rend. Russa 4891 57.75, id. 1906 102 20, id. 1900 83.30, Portoghese 63.80, Banca Commerciale 464 50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M.8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O.12.5., O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7,50, A. 9.57 A. 12.15, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.48, M. 19.., A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M.13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40, 9,37, M.13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.83, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.